

Il Sole 24 Ore

Del 29 febbraio 2008

Gli albi bocciano il registro delle associazioni

Di Laura Cavestri

Un registro che “premia l’autodesignazione” e che contiene ancora troppe ambiguità rispetto a una griglia minima di istruzione da seguire per essere qualificati a discutere proprio di “piattaforme formative” con i colleghi europei.

I presidenti degli ordini professionali bocciano il decreto di Giustizia e Politiche comunitarie che fissa i requisiti necessari alle associazioni per essere ammesse nel registro tenuto dal ministero della Giustizia, e diventare, dunque, interlocutori al tavolo delle piattaforme formative comuni in Europa.

Il parziale riconoscimento dei profili “senz’albo” costituisce l’attuazione del decreto legislativo 206/07 che ha, a sua volta, recepito la direttiva 2005/36/Ce sul mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali. (...)

Invece, per Roberto Falcone e Giorgio Berloffia di Assoprofessioni “la bozza di decreto stabilisce con esattezza i limiti dei due principi cardine dei requisiti per le associazioni, rappresentatività e democraticità”. (...)